

quale ha impreso ad illustrare la storia patria colla riproduzione di fatti meglio memorandi.

Il dipinto, di cui ora parliamo, raffigura un altro mitrato acquese, cioè Guido II dei Marchesi di Incisa, al momento in cui viene accolto nel Castello di Cremolino dal Marchese Tomaso Malaspina, Vicario Imperiale.

La gita fatta dal presule acquese, proprio nel cuore della rigida stagione invernale, aveva a movente la rivendicazione di taluni feudi usurpati alla nostra chiesa acquese, da taluno dei Signorotti i quali, appunto in quel giorno, stavano barchettando nella dimora Marchionale di Cremolino.

Il Vescovo, in abito da viaggio, è rappresentato in atteggiamento risoluto come era l'indole sua e come si rileva abbastanza bene dal suo ritratto, esistente nella sala maggiore del nostro palazzo vescovile.

Il Marchese, a capo scoperto e con atti cortesi, porge la destra all'ospite illustre; questi due primari personaggi sono tratteggiati con maestria tanto dal lato del disegno quanto per l'armonica fusione delle tinte: il getto magistrale dei panneggiamenti di coloro, che stanno raggruppati intorno ai primi, è pure commendevole come commendevolissimo ci pare il personaggio più cospicuo del gruppo di sinistra.

Anco la parte del Castello, riprodotta con scrupolosa fedeltà ne' suoi merli, nella sua Saracinesca, nella sua petriera e persino in quel barbacane nobilmente e bellamente rivestito ed ora verdeggiante, ci sembrano far degna corona ai personaggi del quadro, mentre ne crescono il pregio.

Non vogliamo aggiungere altro per non sembrare impeciati nel malvezzo generale di essere corrivi, soverchiamente corrivi nel lodare, ma, per contro, vogliamo notare questo: che il quadro del Garelli trovasi da più giorni esposto nella vetrina della libreria Levi, senza che niuno n'abbia fatto il più magro, il più minuscolo de' cenni!

FABBRICA DI DOMENICO ROSSI

IMOLA

SMACCHIATORE PERFETTO

Smacchia i tessuti di panno, lana, seta, tela ec. pulisce le scoppette da testa, interno dei cappelli e non altera le stoffe, nè intacca il colore; serve per lavare le mani ai macchinisti pittori ec. sciolto con acqua si applica alla macchia; si strofina e si lava con acqua pura!

Costa Cent. 20 — Si vende presso i Negozianti Samuele Ottolenghi, e Fra. Dealexandris.

Comizio Agrario

Venerdì scorso ebbe luogo la prima Adunanza della nuova direzione sotto la presidenza del sig. Avv. Barletti. Erano presenti i signori Cassone Cav. Avv. Alessandro, Talice Blesi Cav. Luca, Muratori Cav. Giovanni, Notaio Delorenzi, Pietro Caffarelli Cancelliere, Gallesio Pruma Cav. Giulio ed Avv. Vittorio De Benedetti.

Si procedette anzitutto alla nomina del segretario della Direzione, che venne scelto nella persona dell'Avv. De Benedetti, il quale riveste già la qualità di Segretario del Comizio; e di un Membro della Sotto Commissione di vigilanza per la fillossera, proclamandosi a tal carica il Sig. Cav. Giovanni Muratori.

Sorse quindi animata discussione sul da

farsi per dare al Comizio Agrario di Acqui quella larga base e quella vitalità che pur troppo gli mancarono finora - e si stabilì di fare un appello ai Sindaci, ai rappresentanti Comunali ed ai principali proprietari, invitandoli ad aderire al Comizio.

Si adottò pure, su proposta del presidente, l'idea di eccitare i Comuni a stabilire in bilancio una quota proporzionata alla quantità della popolazione, onde assicurare al Comizio Agrario almeno lo stretto necessario per vivere, salvo poi ad allargare la sua sfera di azione a misura che sarà favorito dall'appoggio dei privati e da sussidi della Provincia e del Governo.

Infine si deliberò di esprimere per mezzo del Presidente un voto di plauso alla cessata Direzione e in particolare al solerte Segretario per la lodevole opera da esso prestata nell'interesse del Comizio, tuttochè non coronato da felice successo.

E noi dal canto nostro osiamo manifestare una speranza: che questa volta la voce della Direzione non troverà eco nel deserto e tanto i Comuni quanto i proprietari a cui interessa in sommo grado la vitalità del Comizio risponderanno volentieri all'appello.

Se non lo fanno, oltre al dar prova di una meschina grettezza, essi avranno tutta la responsabilità dell'insuccesso, perchè senza i mezzi disponibili ogni sforzo della Direzione non può ridursi che ad un buco nell'acqua.

NECESSITÀ URGENTI

Sentimmo poco tempo fa un tale affermare essere molto difficile nella nostra città scrivere un giornale sia pur di piccole dimensioni perchè, ove si tolga la materia suggerita dalle questioni amministrative, nel resto poco di importante e di attraente possa prepararsi all'attenzione del benevolo lettore.

E quando all'amico venne fatto conoscere ancora che nemmeno di argomenti amministrativi poteva il giornale occuparsi per la semplice ragione che questi o non sono portati alla discussione, od alla stessa proposta vengono approvati a tamburo battente in pochissime ore, compianse egli con amarezza la sorte del giornalismo acquese e più ancora si addolorò della posizione creata ai redattori, destinati all'immane fatica di studiare il concetto del loro articolo colla sicurezza che a guiderdone del lavoro si risponda ad essi il solito motto dei soliti critici: *è argomento già troppo vecchio*.

Eppure non può negarsi che certe cose paiano e siano in fatti sempre nuove, perchè circostanze nuove le richiamano e ne affermano l'urgente necessità.

Lungi da noi l'accusa, che mettendo fuori l'idea della *necessità urgente* siasi osato avere per un istante la speranza che la nostra proposta possa dalla Giunta Municipale essere annoverata nella categoria delle deliberazioni d'urgenza che con troppo buona venia del nostro Consiglio sogliansi anche troppo di frequente prendere.

Lungi da noi, ripetesi, tale accusa; sapevamo che per quanto sia utile la proposta, non se ne riconosce l'urgenza, perchè forse l'ha fatta da noi.

Già dicemmo abbastanza, a mo' d'esempio, del vaiuolo: che si è fatto? Tanto valeva non parlarne. Ma da noi non si tace: la voce è sempre pronta laddove è bene farla sentire.

Ed il nostro giornale ripeterà sempre come dopo certi luttuosi avvenimenti sia

tempo che meglio si pensi alla sicurezza dei cittadini; ed il Municipio che tanto si commove per cose che d'urgenza hanno soltanto il nome loro affibbiato, provveda e cooperi a che il desiderio del pubblico sia esaudito, e non perseveri con malintesi criteri d'economia a rifiutare il suo concorso ad una garanzia, ciò che omai suonerebbe mancanza al proprio dovere.

APICOLTURA LETTERARIA

Non per basso sentimento di invidia, ma per nobilissimo impulso di emulazione, pensammo noi pure della *Bollente*, concorrere coi nostri amici della *Gazzetta* a tener vivo nei conterranei l'amore alle delicatezze del bello scrivere, specie che il nostro giornale porta in epigrafe l'attributo anche di *letterario*. — Per cui senza pubblicare un N... D... M... L. ci siamo procurata la collaborazione di parecchi insigni scrittori, dei quali verremo man mano pubblicando nelle modeste nostre colonne i pregevoli componimenti. — Ad inaugurarne la serie cediamo il posto d'onore al saggio seguente di letteratura indigena, dovuto alla penna di un distinto funzionario della nostra città, che trova modo, tra le noie dell'impiego, di accarezzare le muse.

Il cognato... offre al cognato...

pel suo giorno onomastico

SONETTO BERNESCO

Ed io qui al banchetto presente
Auguravo bellamente
Dei figliuoli in quantità
Che potesser la famiglia
Prosperare a meraviglia.

Io ti auguro dei
Maschiotti bei,
E di essere potente
Come ti dice il cognato
Qui presente.

Finisco col fare un
Brindisi al Biasin,
Che di tutto cuore auguro
Per l'anno venturo
Un bel nascituro.

E noi tutti della redazione, a nome anche dei buongustai

Al poeta plaudiam
E di cuore gli auguriam
Di scrivere sempre dei
Sonetti così bei.

CUCINA ECONOMICA

In un numero dello scorso ottobre si è accennato alla convenienza ed urgenza di pensare all'impianto di una cucina popolare, e ci duole, che il fatto eccitamento inteso ad alleviare le strettezze di tante povere famiglie nei crudi mesi dell'inverno, non abbia trovato quel favore che meritava.

Ove si volesse, sarebbe ben facile parlare delle origini e scopi delle cucine popolari, del suo iniziamento e sviluppo, dell'ambiente